



Prot. n.

Data

*Da citare nella risposta*

Allegati:

Risposta al foglio del

Riferimento interno: prot. n. 269314 del 08/06/2023 e  
prot. n. 0322262 del 04/07/2023

Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica

Riferimento univoco pratica: 62771

c.a. Dott.sa. Carla Chiodini

**OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla", ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.l. - Comunicazione deposito integrazioni e convocazione seconda riunione Conferenza di Servizi. - Contributo**

In riferimento alla nota pervenuta da codesto settore e acquisita da questo ufficio con protocollo n. 444316 del 28/09/2023 in relazione al Procedimento attivato per il conferimento della Concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Mazzolla", ricadente nei Comuni di Pomarance (PI), Volterra (PI), Montecatini Val di Cecina (PI), Castelnuovo di Val di Cecina (PI) e Casole d'Elsa (SI) per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio delle opere del progetto geotermoelettrico "Mazzolla" e delle opere accessorie, con relativa emissione di dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001) – Proponente Gesto Italia S.r.l., si trasmette il seguente contributo.

## 2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

- Decreto legislativo. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"
- Legge regionale 31 maggio 2006 n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- Decreto del presidente della Giunta regionale della Toscana 8 settembre 2008 n. 46/R e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" e s.m.i.;
- Delibera Consiglio regionale della Toscana 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di tutela delle Acque".
- L.R. n. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" e s.m.i.;
- Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

## 3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE RELATIVAMENTE AI TITOLI AMBIENTALI DI COMPETENZA

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale geotermica con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza netta pari a 10 MW, emissioni di processo dichiarate nulle e re-iniezione totale del fluido geotermico, ivi inclusi i gas incondensabili, nelle medesime formazioni di provenienza. L'impianto sarà costituito da: centrale ORC con condensazione ad aria (potenza netta di 10 MW elettrici), n. 4 pozzi di produzione (di cui 3 devianti) da realizzare in un'unica postazione di produzione denominata POM1, n. 3



pozzi di re-iniezione (di cui 2 devianti) da realizzare in un'unica postazione di re-iniezione denominata POM2; relative tubazioni di trasporto del fluido geotermico, opere di connessione alla rete elettrica.

- **Aspetti ambientali:**
  - **Componente "Ambiente idrico, suolo e sottosuolo"**

Sia per le postazioni di perforazione che nell'area di centrale è previsto un sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti.

- 1) Postazioni di perforazione (POM\_1 e POM\_2): le zone in cui sono presenti superfici scolanti saranno dotate di soletta in calcestruzzo dotata di opportune pendenze finalizzate a convogliare le acque meteoriche verso le canalette, ricoperte da griglie carrabili, che delimitano le diverse zone di cui è composta l'area stessa. Le canalette convoglieranno le acque verso la vasca acque di prima pioggia: all'interno di tale vasca saranno convogliate anche le acque dell'area stoccaggio materiali vari, anch'essa circoscritta da una canaletta perimetrale.

Le acque di prima pioggia (AMPP), che interessano l'area di perforazione e l'area di stoccaggio materiali vari, saranno inviate in un'apposita vasca prefabbricata della capacità di 15 m<sup>3</sup> e, successivamente, mediante pompa sommersa, ad un disoleatore dotato di filtro a coalescenza. Le AMPP a seguito del trattamento verranno raccolte nella "vasca di raccolta reflui" avente un volume di 600 m<sup>3</sup>, dove saranno smaltite insieme ai residui di perforazione da una Ditta specializzata per l'invio a idonei centri di trattamento. Le acque meteoriche di seconda pioggia verranno bypassate e convogliate verso la "vasca acqua industriale", avente volume di 2.000 m<sup>3</sup>, per il loro riutilizzo.

Le acque meteoriche dilavanti (prima e seconda pioggia) raccolte nella cantina dei pozzi, caratterizzata da una quota di -2,50 m rispetto al piazzale, con una pompa saranno inviate nella vasca raccolta reflui per essere successivamente smaltite. L'area destinata allo stoccaggio di oli e gasolio è delimitata da un cordolo alto 50 cm che ha lo scopo di contenere le acque meteoriche dilavanti e di convogliarle, grazie all'opportuna pendenza della soletta stessa, verso un pozzetto disoleatore, al quale verranno convogliate mediante una canaletta perimetrale anche le acque meteoriche della zona di rifornimento. Una volta trattate nel disoleatore, le acque dell'area di stoccaggio gasolio e oli e della zona di rifornimento gasolio saranno stoccate nella "vasca acqua industriale" per essere successivamente impiegate nelle attività di perforazione.

Al termine delle attività di cantiere tutte le attrezzature a rischio di contaminazione verranno rimosse e, pertanto le acque della postazione verranno regimentate verso il compluvio naturale più vicino.

- 2) Area di centrale: durante il suo esercizio, la centrale non produrrà effluenti liquidi di processo. Nelle aree occupate dalle apparecchiature principali della centrale e nelle aree asfaltate sarà predisposta una rete di raccolta di acque meteoriche, che saranno inviate ad un sistema di trattamento che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque saranno accumulate in una "vasca di prima pioggia" avente volume di 15 m<sup>3</sup> in cui le acque subiranno un trattamento di decantazione per la separazione dei solidi sospesi e successivamente in un disoleatore a coalescenza. Le AMPP trattate e le acque di seconda pioggia verranno recapitate mediante un'apposita tubazione, che seguirà il percorso delle strada di accesso al polo produttivo fino al compluvio naturale denominato "Botro della Trava" (codice identificativo TC6094), presente a Ovest della viabilità di accesso al polo produttivo e affluente di sinistra del Fiume Cecina. Viene inoltre precisato che il recapito finale delle AMPP trattate sarà definito in fase di richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche. In sede esecutiva verrà inoltre valutata l'opportunità di stoccare le acque in un'opportuna vasca per utilizzi interni di centrale (pulizia del piazzale, irrigazione, ecc.), oppure di inviarle alla reiniezione.

In relazione a quanto sopra, rimandando ad ARPAT per le valutazioni tecniche di competenza, si segnala che l'attività non risulta ricompresa tra le tipologie di attività elencate nelle tabelle 5 e 6 dell'Allegato 5 al DPGRT n.46/R/08 e s.m.i.. Alla luce di tale considerazione la società è tenuta prioritariamente ad attuare modalità gestionali atte ad evitare la contaminazione delle AMD. **Si sottolinea** che, qualora fosse confermata, per la fase di esercizio dell'attività, la produzione di acque meteoriche contaminate sarebbe necessario richiedere Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, eventualmente da ricomprendere in AUA ai sensi del D.P.R. n. 59/2013.



o **Componente “Emissioni in Atmosfera”**

Il progetto geotermoelettrico relativo alla concessione di coltivazione denominata “MAZZOLLA” consiste sommariamente in:

- n. 4 pozzi per la produzione dei fluidi geotermici (uno subverticale e gli altri tre deviati) e di n. 3 pozzi (anch'essi deviati e profondi circa 3500 m) per la reiniezione dei fluidi estratti, inclusi i gas incondensabili, all'interno delle stesse formazioni geologiche di provenienza.
- Un Impianto geotermoelettrico, costituito dalla rete di trasporto dei fluidi geotermici e da una centrale a ciclo binario chiuso (senza emissioni aeriformi in atmosfera e a totale re-immissione del fluido geotermico estratto), con potenza netta di circa 10 MWe (posto in adiacenza alla postazione di perforazione)
- Sottostazione elettrica

Come descritto nel PROGETTO DEFINITIVO allegato all'istanza, nelle condizioni normali di funzionamento l'impianto di generazione elettrica ORC non ha emissioni in atmosfera.

Le uniche emissioni attese dell'impianto ORC sono:

- durante l'avviamento
- durante la fermata - che consiste essenzialmente nell'operazione inversa dell'avviamento, fino alla chiusura delle valvole di testa pozzo.

Una volta che i pozzi risultano chiusi non sono previste emissioni in atmosfera.

Si ritiene in ogni caso che le attività di prova di produzione sopra richiamate possano essere inquadrate in deroga all'obbligo di autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto ricadenti al punto 1. lettera jj, parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006

In relazione alle attività di cantiere propedeutiche alla realizzazione dei pozzi di perforazione: ai sensi della definizione di impianto dell'art. 268 c. 1 lett I) del D.Lgs 152/2006 “impianto: il dispositivo o il sistema o l'insieme di dispositivi o sistemi fisso e destinato a svolgere in modo autonomo una specifica attività, anche nell'ambito di un ciclo più ampio” e della definizione di stabilimento di cui alla lettera h) del medesimo articolo le attività di cantiere sono da ritenere in deroga all'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Rimandando ad ARPAT per le specifiche valutazioni tecniche di competenza e per le eventuali prescrizioni da assegnare relativamente alle fasi di cantiere, alle prove di produzione ed alle fasi di avviamento/fermata, non si rileva la necessità di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

#### 4. CONCLUSIONI

Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento per il conferimento della Concessione di coltivazione di risorse geotermiche oggetto del presente contributo, si sottolinea quanto sopra evidenziato, rimandando, per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali, alle valutazioni tecniche di ARPAT

I referenti per la pratica sono:

Dario Biondi – tel. 055 4386210; e-mail: [dario.biondi@regione.toscana.it](mailto:dario.biondi@regione.toscana.it)

Francesco Paolo Nicoletti, tel. 055 4386880 e-mail [francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it](mailto:francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Luca Pecori – tel. 055 4386689; e-mail: [luca.pecori@regione.toscana.it](mailto:luca.pecori@regione.toscana.it)

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è il Dr. Sandro Garro  
Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Dr. Sandro Garro

/LP/DB-PN